

«Così il libro da Pulitzer è diventato un manifesto»

Parla **Giulia Zavagna**, che ha tradotto «L'invincibile estate di Liliana»
«L'opera di Cristina Rivera Garza sembra legata a Giulia Cecchettin»

Quello di Cristina Rivera Garza è un memoir ed è anche un'indagine dentro il femminicidio di sua sorella Liliana, assassinata a Città del Messico nel 1990. Dopo oltre trent'anni, la scrittrice ha dato alle stampe *L'invincibile estate di Liliana*, opera premiata con il Pulitzer nel 2024 e portata in Italia da **Sur**, grazie alla traduzione di Giulia Zavagna. È stato un lavoro complesso e stimolante.

Zavagna, come descriverebbe il libro?

«L'opera parte dalla storia personale dell'autrice per raccontare qualcosa di universale. Ho dovuto fare il suo stesso lavoro: partire da un particolare per arrivare a un linguaggio accessibile a chiunque. Dalle carte personali della sorella, lei cerca di ricostruirne la vita dando maggiore enfasi e importanza a questa ragazza. Dalla scrittura personalissima di Liliana si arriva al linguaggio collettivo di attivismi e femminismi degli ultimi quarant'anni. È stato un lavoro di approfondimento e ricerca».

Quali difficoltà ha avuto?

«È un libro corale, perché ci sono diversi documenti, l'autrice fa un interessante lavoro di archivio e lei stessa parla di "scrittura geologica" perché scava nel passato. La maggiore difficoltà è stata dare voce a ogni persona. Il filo principale della narrazione è intervalato da documenti, punti di vista, testimonianze di amiche, amici e genitori. È un libro pieno di vita».

Ha trovato una connessione particolare?

«Ci sono libri con cui si sviluppa un'affinità maggiore e *L'invincibile estate di Liliana* è uno di questi. Ho avuto la fortuna di poterlo tradurre,

ma in prima battuta sono l'editor che ha scelto di pubblicarlo in italiano, poi ho deciso di occuparmi della traduzione. Questo libro mi tocca perché ho una sorella minore e l'opera parla anche del legame tra sorelle, di legami costruttivi con le persone. Tradurre un libro significa passare nella mente di un autore e trascorrere moltissimi mesi tra le pagine».

Si è confrontata con l'autrice?

«Sono stata fortunata, perché ha scritto il libro in spagnolo e in inglese, dato che vi-

ve negli Stati Uniti da quarant'anni e usa l'inglese quotidianamente. Ho tradotto a partire dall'originale spagnolo e ho consultato il secondo originale in inglese. L'ho sentita per dettagli specifici. È una storia legata alla sua biografia ed ero in difficoltà a fare domande sulle sfumature di un aggettivo, grazie ai due originali le ho ridotte al minimo».

Vi siete conosciute di persona?

«L'ho incontrata in Italia prima che vicesse il Pulitzer. Il libro è uscito nell'aprile del 2023 e nel novembre dello stesso anno, quando è avvenuta la tragedia di Giulia Cecchettin, questo libro è diventato un manifesto: le due sto-

rie sono simili e anche qui c'è una sorella, Elena Cecchettin. Delle scrittrici l'hanno preso davvero a manifesto con il movimento Unite, in particolare Giulia Caminito e Annalisa Camilli. Rivera Garza è arrivata qui a marzo 2024 e c'è stata molta partecipazione, mi ha detto: il fatto che ci sia così tanta gente dice molto di più di questo Paese di quanto si possa dire del libro stesso. Da traduttrice è sempre stupendo poter avere uno scambio

reale».



Tradurre è scrivere

La traduzione è la mia modalità di scrittura, lo considero un lavoro molto artigianale

Quindi tradurre è scrivere?

«La traduzione è la mia modalità di scrittura, non ho mai lavorato in prima persona. Cerco di mettermi al servizio di ogni testo e lo considero un lavoro molto artigianale. C'è una parte autoriale anche nella traduzione, ma deve sempre trasparire il testo originale. Ci sono libri che richiedono maggiore immedesimazione e ricerca di altri, quello di Cristina Rivera Garza è stato molto intenso. Ha una scrittura cristallina; quando c'è la possibilità di lavorare su questi testi ti senti presa per mano: c'è un lavoro sulla lingua e sul messaggio che non lascia nulla al caso».

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edito da Sur
L'invincibile estate di Liliana
di Cristina Rivera Garza





Traduttrice ed editor Giulia Zavagna ha 38 anni e lavora per la casa editrice Sur